

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO (M.O.C.) E CODICE DI CONDOTTA

Società: ASD LA ROCCA 2025

Federazioni di affiliazione: FIGC con matricola 964012 e CSI Con Codice Società 04200996

Responsabile Safeguarding: sig. Anghinetti Luigi

Versione: 1.0 – agosto 2024

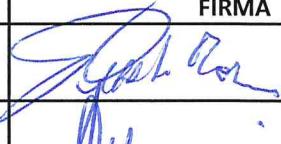
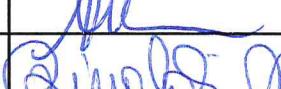
1. Introduzione e Finalità

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo (MOC) e Codice di Condotta è adottato da ASD LA ROCCA 2025 ai sensi del D.Lgs. 36/2021 e 39/2021 e delle Linee Guida FIGC in materia di tutela dei minori e prevenzione di abusi, molestie e discriminazioni. L'obiettivo è garantire un ambiente sportivo sicuro, rispettoso e inclusivo, con particolare attenzione alla protezione dei minori.

2. Struttura organizzativa e ruoli

La ASD LA ROCCA 2025 individua i seguenti ruoli di riferimento per l'attuazione del presente modello:

- Presidente Sig. Pellati Marco e Consiglio Direttivo:

PROG.	COGNOME NOME	POS.	CODICE FISCALE	MANSIONE	FIRMA
1	PELLATI MARCO	1	PLIMRC59S05I496Y	PRESIDENTE	
2	DAZZI FILIPPO	2	DZZFPP73H03D037Q	VICE PRESIDENTE	
3	RINALDI MANUELA	3	RNLMNL59H53B967I	SEGRETARIO-CONSIGLIERE	

Adottano e vigilano sull'attuazione del MOC;

- Responsabile Safeguarding: Anghinetti Luigi - incaricato di vigilare sull'applicazione del modello, ricevere segnalazioni e collaborare con gli organi federali;

- Tecnici, dirigenti e volontari:

attuano quotidianamente i principi di tutela e rispetto previsti dal modello.

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

3. Prevenzione e gestione dei rischi

La società promuove misure preventive per evitare ogni forma di abuso, molestia, violenza o discriminazione nei confronti di atleti e collaboratori.

Le misure comprendono:

- selezione del personale tecnico e volontario con verifica dei requisiti morali e professionali;
- formazione periodica in materia di safeguarding e tutela dei minori;
- adozione di regole comportamentali chiare e condivise;
- sorveglianza negli spazi comuni e negli spogliatoi;
- divieto assoluto di comportamenti impropri o contatti fisici non giustificati da esigenze tecniche o sanitarie.

4. Procedure di segnalazione

Ogni tesserato, genitore o collaboratore può segnalare comportamenti inappropriati, abusi o violazioni del codice di condotta. Le segnalazioni possono essere effettuate in forma scritta al Responsabile Safeguarding Anghinetti Luigi, tramite email dedicata o modulo cartaceo. (Le segnalazioni dei Genitori non debbono riguardare, le scelte tecniche degli allenatori sia durante gli allenamenti che durante le gare ufficiali)

Tutte le segnalazioni sono trattate in modo riservato e nel rispetto della privacy.

5. Formazione e comunicazione interna

La ASD LA ROCCA 2025 promuove corsi annuali di formazione rivolti a tecnici, dirigenti, volontari e genitori, per diffondere la cultura del rispetto e della tutela dei minori.

Il presente M.O.C. e il Codice di Condotta sono pubblicati sul sito web e affissi presso la sede sociale.

6. Codice di Condotta

Il Codice di Condotta stabilisce le regole di comportamento che tutti i membri della ASD LA ROCCA 2025 rispettare:

- Promuovere un ambiente sportivo sicuro, positivo e inclusivo;
- Rispettare la dignità e la libertà personale di ogni atleta, con particolare riguardo ai minori;
- Evitare linguaggi offensivi, discriminatori o sessualmente inappropriati;
- Non instaurare relazioni personali ambigue con atleti minorenni;
- Segnalare tempestivamente qualsiasi comportamento contrario ai principi del presente codice;
- Collaborare con il Responsabile Safeguarding e con le autorità sportive per la gestione dei casi segnalati.

7. Sanzioni e aggiornamenti

La violazione del presente Modello o del Codice di Condotta comporta l'applicazione di provvedimenti disciplinari interni e, nei casi più gravi, la segnalazione agli organismi sportivi a cui la società è affiliata (FIGC, CSI e/o altri)

Il M.O.C. e il Codice saranno revisionati annualmente dal Consiglio Direttivo su proposta del Responsabile Safeguarding.

Approvato dal Consiglio Direttivo in data **01/12/2025**

A.S.D. LA ROCCA 2025
Via Riolorto n.2/a
42019 Chiozza di Scandiano (R.E.)
C.F. e P. IVA 03099950358

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

**Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva
e Codice di Condotta**
ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2021

Il presente "Modello" si inserisce nella strategia di safeguarding mirata a garantire sicurezza, benessere, prevenzione, controllo e protezione per tutti i partecipanti alle attività sportive, con particolare attenzione alla tutela dei minori e delle categorie vulnerabili.

I DESTINATARI

Il Modello Safeguarding si rivolge a tutti i soggetti "Destinatari" come di seguito individuati:

- a. tutti i tesserati della ASD LA ROCCA 2025
- b. tutti coloro che, con qualsiasi funzione e a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con ASD LA ROCCA 2025 o comunque partecipino alla sua attività (ad es. dirigenti, atleti, tecnici, ecc.);
- c. genitori e tutori;
- d. il personale dipendente, i lavoratori autonomi, i collaboratori, i volontari e i tirocinanti (retribuiti e non retribuiti).

PREMESSA

L'Associazione Sportiva Dilettantistica ASD LA ROCCA 2025 vuole essere per tutti un luogo in cui le persone si sentono accolte e al sicuro.

Con questo obiettivo viene adottato il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, alla luce delle linee guida adottate dagli organismi sportivi a cui la società è affiliata, che costituiscono parte integrante del presente documento.

ASD LA ROCCA 2025 riconosce e si impegna a tutelare, adottando le più opportune misure organizzative e di controllo, il diritto fondamentale di tutti i tesserati ad essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo. Tutti i tesserati hanno diritto a svolgere l'attività sportiva in un ambiente consono e degno, e rispettoso dei diritti della personalità e della salute.

Per tale scopo ASD LA ROCCA 2025 ha affisso, nei locali degli impianti sportivi in uso, il presente M.O.C. - Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva ed il C.C. - Codice di Condotta.

Tali informazioni vengono pubblicate anche sulla home page del sito internet dell'associazione/sui profili social dell'associazione ed aggiornati in occasione di ogni relativa modifica.

DEFINIZIONI

Codice di Condotta per il Safeguarding:

Indica il "Codice di Condotta" a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione" previsto dalla Normativa Safeguarding come infra definita e disciplinato nel dettaglio dagli articoli 10 e seguenti delle Linee Guida FIGC, come infra definite

Linee Guida FIGC:

indica le Linee Guida adottate dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio con Delibera del 31 agosto 2023 (Comunicato

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

Ufficiale 87/A) per la predisposizione, da parte delle società sportive, dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D. Lgs 11 aprile 2006 n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Modello per la Safeguarding o M.O.C. Safeguarding:

indica il “Modello Organizzativo e di Controllo dell’attività sportiva” (Normativa Safeguarding).

Normativa Safeguarding:

indica le Linee Guida FIGC, unitamente al D. Lgs del 28 febbraio 2021 n. 39 per l’“Attuazione dell’articolo 8 della Legge 8 agosto 2019, n. 86, recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi”, alla Delibera n. 255 del 25 luglio 2023 della Giunta Nazionale del C.O.N.I., di adozione del Modello di Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati (Regolamento Safeguarding) predisposto quale riferimento per le Federazioni Sportive Nazionali negli adempimenti predetti.

Responsabile Safeguarding:

soggetto responsabile di vigilare sull’efficace funzionamento e osservanza del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding, come infra definiti, nonché prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Organizzazioni o Enti o Affiliati:

le associazioni e società sportive dilettantistiche e le società sportive professionalistiche che sono tenute all’adozione, ai sensi dell’art. 16 del D. Lgs del 28 febbraio 2021 n. 39, dei modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva nonché dei codici di condotta in conformità alle Linee Guida emanate dagli organismi sportivi a cui la società è affiliata.

Ricevente:

soggetto identificato appositamente per la ricezione delle Segnalazioni, come infra definite.

Segnalante: la persona fisica che effettua la Segnalazione.

Segnalato:

soggetto cui il Segnalante attribuisce la commissione delle irregolarità, non conformità o comportamenti impropri oggetto della Segnalazione.

Segnalazione:

comunicazione rivolta ai Riceventi delle Segnalazioni secondo le modalità previste dal Sistema di Gestione delle Segnalazioni.

Sistema di Gestione delle Segnalazioni:

indica un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di comportamenti lesivi, che garantisca tra l’altro la riservatezza delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse.

Vittimizzazione Secondaria:

qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere nei confronti dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una Segnalazione;
- manifestato l’intenzione di presentare una Segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inherente alle politiche di safeguarding.

LE TIPOLOGIE DI ABUSO

Non esiste una definizione universale di abuso, poiché varia in base alla cultura e al luogo in cui ci si trova. In base alle indicazioni fornite dal CONI, esistono diverse fattispecie di abuso, violenza e discriminazione:

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

-
1. ABUSO PSICOLOGICO
 2. ABUSO FISICO
 3. MOLESTIA SESSUALE
 4. ABUSO SESSUALE
 5. NEGLIGENZA
 6. INCURIA
 7. ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA
 8. BULLISMO/CYBERBULLISMO
 9. COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI

È importante che coloro che interagiscono con gli atleti e gli atleti stessi (soprattutto i più vulnerabili) siano consapevoli delle varie forme di abuso e soprattutto delle forme in cui si manifestano.

Un abuso, qualunque esso sia, deve saper essere prevenuto, intercettato, e non essere mai considerato come un atto "normale" nel mondo dello sport.

Qui di seguito le definizioni dei vari tipi di abuso corredate da alcuni esempi che aiutano a capire meglio le situazioni e i comportamenti con cui gli abusi possono manifestarsi.

1. ABUSO PSICOLOGICO

Si intende qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

ESEMPI:

- Far sentire l'atleta "sbagliato" o "fuori posto".
- Svalutare l'atleta con continui paragoni con altri atleti descritti come "più bravi".

2. ABUSO FISICO

È tale qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita.

ESEMPI:

- Indurre un atleta a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata a causa di carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica.
- Forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti.
- Somministrare/proporre sostanze vietate, dopanti o alcoliche.

3. MOLESTIA SESSUALE

Si intende qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo.

ESEMPI:

- Assumere nei confronti dell'atleta un linguaggio del corpo inappropriato.
- Rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite.
- Formulare richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale.
- Fare telefonate, inviare messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

4. ABUSO SESSUALE

Si intende qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato.

ESEMPI:

- Costringere un tesserato a subire/porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate,
- Osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati (ad esempio negli spogliatoi oppure durante la doccia).

5. NEGLIGENZA

Consiste nel mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di un abuso, omette di intervenire causando un danno oppure permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.

ESEMPI:

- Persistente e sistematico disinteresse.
- Trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.

6. INCURIA

Consiste nella mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo del tesserato.

ESEMPI:

- Fornire attrezzature sportive di scarsa qualità.
- Fornire abbigliamento di scarsa qualità e/o non adatto alla pratica sportiva in questione.
- Mancanza di assistenza medica.
- Somministrare alimenti scaduti o in quantità insufficienti durante le trasferte.

7. ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA

Consiste nell'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

ESEMPI:

- Denigrare.
- Sminuire.
- Offendere il tesserato in ragione del suo credo religioso o dei simboli religiosi che usa.

8. BULLISMO / CYBERBULLISMO

Si intende qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato.

ESEMPI:

Comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento, tra cui:

- umiliazioni.
- critiche riguardanti l'aspetto fisico.
- minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva.
- diffusione di notizie infondate.
- minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima.

9. COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI

Si intende qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

L'INDIVIDUAZIONE DELLE SPECIFICHE SITUAZIONI DI RISCHIO

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

Tenuto conto delle proprie caratteristiche e della propria attività, ASD LA ROCCA 2025 ha altresì valutato che le principali situazioni nelle quali è esposta al rischio di commissione di una qualsiasi forma di condotta di abuso, violenza e discriminazione sono le seguenti:

- Ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica
- Viaggi, trasferte e pernotti
- Trattamenti e prestazioni sanitarie
- Manifestazioni sportive di qualsiasi livello
- Attività correlate (es. utilizzo di social network, gruppi whatsapp...)

Cosa e chi? - SAFEGUARDING – SAFEGUARDER

DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE

In ambito sportivo con il termine “**Safeguarding**” si è soliti fare riferimento all’insieme di misure di prevenzione e presidi di controllo volti a tutelare gli atleti, soprattutto se minori, contro ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Il “**Safeguarder**” è la figura incaricata dall’associazione sportiva dedicata alla gestione di tali attività di tutela.

Il Safeguarder è scelto, nel rispetto dei requisiti dell’indipendenza, autonomia e imparzialità, tra professionisti e/o operatori del settore; deve essere di comprovata moralità e competenza in materia di contrasto alle discriminazioni, agli abusi e alle violenze in genere che si verificano nel contesto di attività sportive.

Il Safeguarder non deve aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati:

- art 600-bis (prostituzione minorile);
- 600-ter (pornografia minorile),
- 600-quater (detenzione o
- accesso a materiale pornografico),
- 600- quater.1 (Pornografia virtuale),
- 600-quinquies (iniziativa turistica volte allo sfruttamento della prostituzione minorile),
- 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa),
- 604-ter, (circostanze aggravanti)
- 609-bis (violenza sessuale) ,
- 609-ter (circostanze aggravanti),
- 609-quater (atti sessuali con minorenne),
- 609- quinque (corruzione di minorenne),
- 609-octies (violenza sessuale di gruppo),
- 609- undecies (adescamento di minorenni).

In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, la Società provvederà entro 15 (quindici) giorni alla nomina di un nuovo Responsabile Safeguarder.

PUBBLICITÀ DELLA NOMINA DEL SAFEGUARDER

ASD LA ROCCA 2025 rende pubblica la nomina del Responsabile Safeguarding, il nominativo e i suoi dati di contatto, dandone comunicazione mediante affissione presso la sede e pubblicazione sul sito internet.

La nomina del Responsabile per le politiche di Safeguarding viene inoltre comunicata agli enti/federazioni sportive a cui la società è affiliata secondo le modalità di comunicazione stabilite dalle stesse.

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

COMPITI DEL SAFEGUARDER

Il Responsabile contro gli abusi, le discriminazioni e le violenze in genere “Safeguarder”, ha il compito di:

- ✓ **RICEVERE** le segnalazioni di abusi.
- ✓ **VIGILARE** sull’adozione e sull’aggiornamento del modello organizzativo e di controllo dell’attività sportiva nonché del codice di condotta.
- ✓ **VIGILARE** sulle collaborazioni dei soggetti impegnati nell’attività sportiva con i minori (allenatori, accompagnatori, autisti in genere) e sulla produzione della copia del certificato penale.
- ✓ **SEGNALARE** le eventuali condotte rilevanti e le eventuali violazioni del Regolamento Safeguarding, del modello organizzativo e di controllo dell’attività sportiva nonché del codice di condotta al Presidente dell’ ASD LA ROCCA 2025 ed al Responsabile Federale delle politiche di Safeguarding.
- ✓ **ADOTTARE** le opportune iniziative, anche con carattere d’urgenza, per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.
- ✓ **RELAZIONARE** sul rispetto del Regolamento Safeguarding, del modello organizzativo e di controllo dell’attività sportiva nonché del codice di condotta al Presidente dell’ ASD LA ROCCA 2025 ed al Responsabile delle politiche di Safeguarding Federale.
- ✓ **TRASMETTERE** al Presidente dell’ ASD LA ROCCA 2025 eventuali segnalazioni pervenute dai propri Tesserati o dai soggetti che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all’attività dell’Associazione con il rispetto della riservatezza e della tutela del segnalante e di tutti i soggetti coinvolti e con la protezione dei dati contenuti nella segnalazione.
- ✓ **FORNIRE** ogni informazione e ogni documento eventualmente richiesti dalla Procura Federale.
- ✓ **SENSIBILIZZARE** i frequentatori sul Safeguarding.
- ✓ **DEFINIRE E PUBBLICIZZARE** i canali di comunicazione per segnalare casi di abuso e stabilire le procedure per la gestione delle segnalazioni.
- ✓ **PARTECIPARE** all’attività formativa in materia di Safeguarding organizzata dalle Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate ed Enti di Promozione Sportiva.

POTERI del SAFEGUARDER

Ai fini dello svolgimento degli adempimenti elencati in precedenza ed in ottemperanza con quanto disposto dall’art. 5, comma 2 delle Linee Guida FIGC, al Responsabile Safeguarding spetta il potere di:

- accedere ad ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento delle sue funzioni, nel rispetto comunque della normativa sul trattamento dei dati personali;
- effettuare, anche a sorpresa, tutte le verifiche e audizioni ritenute opportune ai fini del corretto espletamento dei propri compiti;
- avvalersi, nell’esercizio delle proprie funzioni e attività, del supporto tecnico delle funzioni interne all’ ASD LA ROCCA 2025 favorire la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all’attività sportiva.

DOVERI del SAFEGUARDER

Il Safeguarder ha il dovere di:

- documentare la propria attività e conservare tutte le informazioni, la documentazione, il materiale relativo ai controlli svolti, alle riunioni effettuate e comunque in generale tutto il materiale afferente all'espletamento dei suoi compiti;
- rispettare gli obblighi di riservatezza.

VIOLAZIONI SANZIONABILI

Rappresenta illecito disciplinare e, pertanto, sanzionabile:

- a) qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b) la violazione delle disposizioni contenute all'interno del M.O.C. Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding;
- c) l'omissione o la violazione, anche singola, di qualsiasi protocollo o prescrizione del M.O.C. Safeguarding;
- d) l'ostacolo ai controlli e l'ingiustificato impedimento all'accesso alle informazioni e alla documentazione da parte dei soggetti incaricati dei controlli sulle procedure e sulle decisioni, incluso il Responsabile Safeguarding, e altre azioni finalizzate alla violazione o elusione del sistema di controllo, come la distruzione o l'alterazione della documentazione prescritta dal Modello per la Safeguarding.
- e) la mancata, incompleta o non veritiera documentazione dell'attività svolta, così come prescritta per le situazioni specifiche di rischio;
- f) qualsiasi atto di Vittimizzazione Secondaria nei confronti di un Segnalante;
- g) eventuali abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede, come previsto dall'art. 7, comma 1, lett. f) delle Linee Guida FIGC con specifico riferimento ai dirigenti, che costituisce altresì illecito disciplinare;

FARE PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

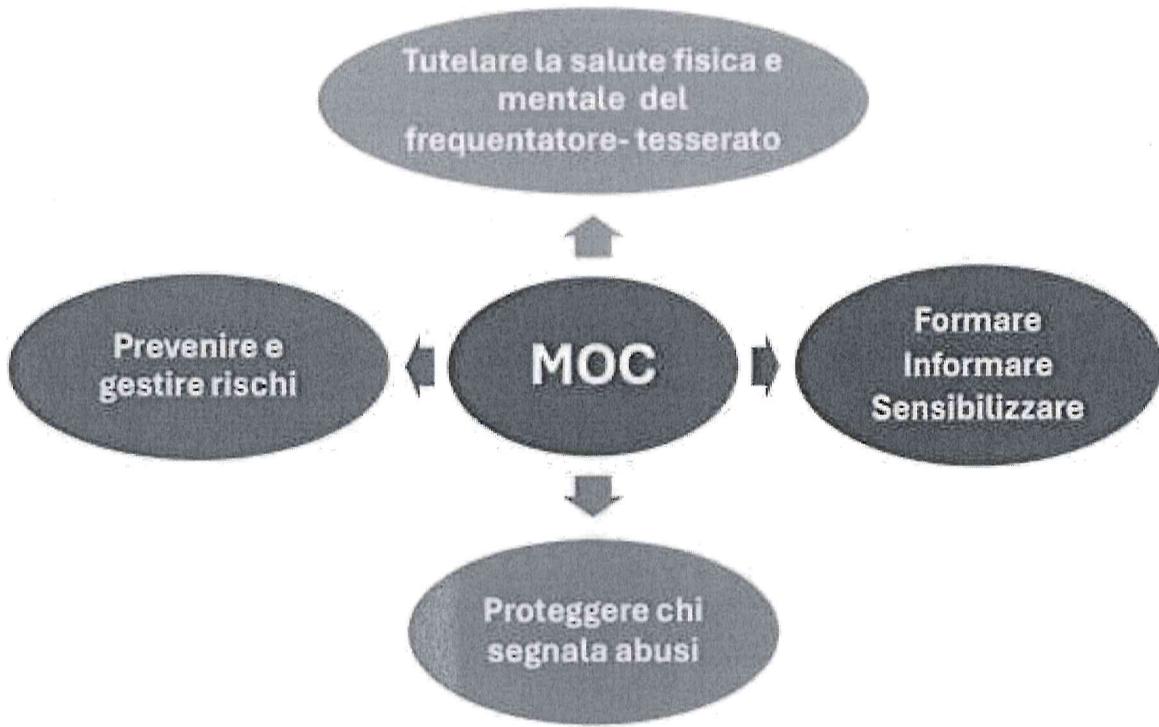
Il presente documento regolamenta e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei frequentatori -tesserati, specie se minori d'età, e di ogni altro soggetto che svolge attività rilevante nell'ambito della Società ASD LA ROCCA 2025.

Le norme e le previsioni contenute nel presente documento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalle Federazioni, dalle Discipline Sportive Associate e dagli Enti di promozione Sportiva a cui la Società è attualmente affiliata e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti alla società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- a) promuovere il diritto di tutti i frequentatori- tesserati e di ogni altro soggetto che svolge attività rilevante per la società (istruttori, allenatori, dipendenti, collaboratori, dirigenti) ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i frequentatori - tesserati, specie se minori, e di ogni altro soggetto che svolge attività rilevante per la società (istruttori, allenatori, dipendenti, collaboratori, dirigenti) e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c) rendere consapevoli i frequentatori-tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d) individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarder istituito dalla Federazione a cui la società è affiliata, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti dei frequentatori-tesserati minori;
- e) provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f) informare i frequentatori- tesserati, anche minori, e ogni altro soggetto che svolge attività rilevante per la società (istruttori, allenatori, dipendenti, collaboratori, dirigenti) sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la

- segnalazione degli stessi;
- g) incentivare la partecipazione dei componenti della Società alle iniziative organizzate dalle Federazioni, nell'ambito delle politiche di Safeguarding;
- h) garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding della Società.

Le finalità del presente modello possono essere schematizzate come di seguito:



Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) I frequentatori- tesserati della Società “ASD LA ROCCA 2025”;**
- b) Coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;**
- c) Coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.**

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva
CODICE DI CONDOTTA
(norme di comportamento)

Gli allenatori/istruttori e i dirigenti sono stati informati-formati nel rispetto dei principi e dei comportamenti da tenere nei confronti dei frequentatori-tesserati al fine di evitare ogni discriminazione di sorta ed eventualmente accogliere le istanze-richieste che dovessero provenire dagli stessi.

L'informazione-formazione si articola anche in incontri periodici da svolgersi presso il centro sportivo a cura del professionista incaricato e qualificato in materia di **Safeguarding Sig. Anghinetti Luigi**.

ASD LA ROCCA 2025 adotta regole affinché gli istruttori/allenatori assicurino a ciascun frequentatore di poter essere seguito in modo adeguato nello svolgimento dell'attività sportiva praticata, prevedendo anche la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione ai partecipanti agli allenamenti.

Gli istruttori/allenatori, nel rispetto delle prerogative dei minori, ascoltano quest'ultimi al fine di comprendere le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo, in modo da programmare l'attività tenendo conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno.

Gli allenatori/istruttori vigileranno per monitorare il comportamento dei frequentatori sensibilizzando gli stessi a partecipare a percorsi volti a favorire l'educazione alimentare.

Gli allenatori/istruttori e i dirigenti della Società nel momento in cui ravvisano situazioni anomale nel comportamento tenuto dal minore durante lo svolgimento dell'attività sportiva sono tenuti, ciascuno per quanto di propria competenza, a segnalare alla direzione i fatti accaduti, la quale a sua volta provvederà ad informare i genitori.

Gli allenatori/istruttori e i dirigenti della Società, eventuali volontari e ogni altro soggetto che svolge una attività (lavorativa e non) sono tenuti a dare immediata notizia (telefonicamente, via mail, con sms oppure con colloquio diretto) al Responsabile delle Politiche di Safeguarding Sig. Anghinetti Luigi dei fatti osservati o dei quali si è avuto notizia anche indirettamente.

Nell'immediatezza è necessario il confronto con il Responsabile al fine di attivare, se necessario, il protocollo interno per eliminare situazioni di criticità e ipotesi di recidiva.

ASD LA ROCCA 2025 ha attivato, e portato a conoscenza di tutti i frequentatori-tesserati, degli allenatori/istruttori, dei dirigenti della Società e di eventuali volontari, un indirizzo mail (safeguarder.asd@3dqsl) dedicato alle segnalazioni di abusi discriminazioni, violenze in genere sul quale potranno arrivare tali mail.

Le segnalazioni dovranno riportare i dati (nome, cognome, data di nascita, ruolo ricoperto, ecc.) del segnalante in quanto non verranno prese in considerazioni segnalazioni anonime.

A tal fine l' ASD LA ROCCA 2025 si impegna:

- a sollecitare frequentatori-tesserati, allenatori-istruttori, collaboratori, volontari e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
- a richiedere ai frequentatori-tesserati, allenatori-istruttori, collaboratori, volontari e dirigenti di instaurare tra loro rapporti educati e professionali evitando situazioni di imbarazzo;
- a che i collaboratori, volontari e tecnici non possano entrare negli spogliatoi in presenza di frequentatori-tesserati, se non quando ciò sia necessario e urgente al fine dell'espletamento di specifiche attività (es. in caso di incendio, di rottura di impianti, per salvamento, ecc.).
- L'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgono genitori, allenatori-istruttori, collaboratori, volontari e dirigenti della Società al fine di illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono adottare e in cui discutere delle criticità emerse nel corso dell'anno (stagione sportiva).
- **Affissione presso la sede della Società e pubblicazione sulla homepage del sito della società del modello organizzativo e del codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti;**
- **Affissione presso la sede della società e/o pubblicazione sulla homepage del sito della società del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione dell'indirizzo e-mail per poterlo contattare;**
- Comunicazione, al momento del tesseramento, ai frequentatori e ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottato dalla società, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dalla società;
- Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

- Organizzazione durante la stagione sportiva di incontri e seminari con esperti del settore con cui discutere della tematica anche al fine di pervenire a soluzioni condivise.

TUTELA DEI MINORI

Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori, devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

La Società per assicurare la massima tutela nei confronti dei frequentatori minori potrebbe inoltre chiedere copia del certificato del casellario giudiziale a chiunque svolge una funzione lavorativa all'interno del centro sportivo anche quando questo non comporta contatti diretti e regolari con i minori.

IL SISTEMA DI GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Dovere di Segnalazione

Chiunque abbia conoscenza di una violazione del Modello Safeguarding e/o del Codice di Condotta per la Safeguarding o di comportamenti anche solo potenzialmente lesivi che potrebbero integrare una fattispecie di abuso, violenza o discriminazione, è tenuto a darne immediata comunicazione al Responsabile Safeguarding sig. Anghinetti Luigi tramite gli appositi “canali di segnalazione” di seguito dettagliati.

Sono vietate le Segnalazioni manifestamente infondate e quelle effettuate in mala fede e costituiscono una violazione del presente Modello e, pertanto, potranno essere sanzionate ai sensi di quanto previsto nel successivo paragrafo.

Sistema di Segnalazione

La Segnalazione può essere effettuata tramite i seguenti canali:

- mail indirizzata al Safeguarder Sig. Anghinetti Luigi – safeguarder.asd@3dq.it
- chiamata telefonica al num. Cell. 334-8389983
- Richiesta in Segreteria di un appuntamento con il Safeguarder. La segreteria provvederà a contattare direttamente il Safeguarder per definire tempi e modi dell'incontro.

Il Sistema di Segnalazione garantisce la riservatezza del Segnalante e della Segnalazione limitando, tra l'altro, la circolazione di tutte le informazioni relative alla Segnalazione stessa.

Sono vietate le forme di Vittimizzazione Secondaria del Segnalante, di chi lo abbia assistito o sostenuto nell'effettuare una denuncia o una Segnalazione e di chi abbia reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni.

Elementi della Segnalazione

La Segnalazione deve contenere:

- una descrizione precisa dei fatti oggetto di Segnalazione;
- l'indicazione del/i Segnalato/i quale/i persona/e responsabile/i della/e violazione/i oggetto della Segnalazione, nonché eventuali altri soggetti coinvolti e/o che possono riferire sui fatti;
- l'indicazione delle circostanze di tempo e di luogo in cui si sono verificati i fatti
- oggetto di Segnalazione;
- tutti gli elementi utili alla ricostruzione dei fatti e all'accertamento della fondatezza della Segnalazione.

Modalità di gestione delle Segnalazioni

Il processo di gestione delle Segnalazioni si articola nelle seguenti fasi:

1) Analisi preliminare della Segnalazione

Il Ricevente la Segnalazione deve verificare che la stessa abbia ad oggetto comportamenti lesivi dei principi di condotta dell' ASD LA ROCCA 2025 espressi nel Modello per la Safeguarding e nel Codice Condotta per la Safeguarding.

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

2) Adozione di provvedimenti di risposta immediata

In caso di necessità, il Ricevente la Segnalazione, in qualunque modo acquisita (anche tramite conoscenza diretta), adotta ogni iniziativa ritenuta necessaria, anche in via d'urgenza, per:

- la prevenzione di tutte le forme di abuso, violenza e discriminazione eliminando ogni forma di pericolo;
- l'immediata cessazione delle forme di abuso in corso;
- evitare ogni possibile reiterazione della violazione, operando eventualmente a supporto della vittima.

CHIUSURA DELLE OPERAZIONI DI GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE

All'esito della chiusura delle operazioni di analisi preliminare della Segnalazione, ovvero di istruttoria e accertamento della stessa, il Ricevente, ove ritenga che vi sia stata una violazione del Modello per la Safeguarding o del Codice di Condotta per la Safeguarding, attiva il procedimento sanzionatorio.

Dovere di astensione

Il Ricevente la Segnalazione e tutti i soggetti a qualunque titolo coinvolti hanno l'obbligo di astenersi dal procedimento di gestione della Segnalazione qualora sussistano a proprio carico conflitti di interesse, perché per esempio sono essi stessi i soggetti passivi della segnalazione o perché sono legati da rapporti di parentela con i soggetti passivi della Segnalazione. In tal caso, dovranno dichiarare l'esistenza del conflitto di interesse all'organo amministrativo dell' ASD LA ROCCA 2025, che provvederà a individuare la persona da incaricare per la gestione della Segnalazione interessata.

La violazione degli obblighi di riservatezza ed astensione nella gestione della Segnalazione da parte dei Riceventi la stessa, così come da parte degli altri soggetti eventualmente coinvolti nella gestione della Segnalazione, comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari ai sensi delle norme di legge, dei CCNL applicabili, del sistema disciplinare adottato dall' ASD LA ROCCA 2025 e fatta salva, in ogni caso, la validità dei provvedimenti degli Organi di giustizia federali.

Conservazione della documentazione inerente alla Segnalazione

L' ASD LA ROCCA 2025 archivia la documentazione relativa alla Segnalazione con modalità atte a preservarla nel rispetto della Normativa Privacy e dei requisiti di riservatezza della Segnalazione, del Segnalante e del Segnalato.

COME OPERA “ASD LA ROCCA 2025”

Come si caratterizza la vita negli spogliatoi?

Misure di sicurezza: salvo che nel corso di manifestazioni sportive, nell'impianto sportivo accedono gli associati e tesserati e gli esercenti la potestà genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati.

Gli esercenti la potestà genitoriale di minori, interdetti e inabilitati, accedono all'impianto per supportarli ma non interferiscono con le attività didattiche /di allenamento/sportive partecipando a momenti di confronto con istruttori / allenatori pianificati.

Durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori / accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.

come abbiamo organizzato l'ambiente in infermeria?

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito a medico/a sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico/a di gara o, in loro assenza, a una persona tecnica formata sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).

come organizziamo le trasferte?

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti e alle atlete dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atlete o atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno tecnici, dirigenti o altre persone dello staff, salvo nel caso di parentela stretta.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti e atlete accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

ULTERIORI MISURE

Ai fini della prevenzione e gestione dei rischi, ASD LA ROCCA 2025 prevede tra l'altro:

- a. l'adozione di adeguati strumenti per il pieno sviluppo della persona-atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva, favorendo, soprattutto in caso di minori o appartenenti a categorie svantaggiate, una equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento per favorire il rispetto e l'integrazione;
- b. l'adozione di adeguati strumenti per l'inclusione e la valorizzazione delle diversità de i tesserati organizzando allenamenti e partecipazioni alle gare senza fare distinzioni di sesso, etnica, appartenenza culturale, ecc.;
- c. l'adozione di adeguati strumenti di gestione e tutela dei tesserati, soprattutto minori, da parte dei tecnici e dei soggetti preposti, nel rispetto e promozione dei relativi diritti, durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata e connessa organizzata. A tal fine ogni atleta sarà adeguatamente seguito durante l'attività sportiva grazie a un numero di tecnici sufficiente per il buon andamento dell'attività sportiva. I tecnici dovranno altresì utilizzare in ogni circostanza un linguaggio adeguato e rispettoso della persona, soprattutto se fragile e/o svantaggiata;
- d. azioni di sensibilizzazione attraverso incontri dedicati tra atleti, tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti per favorire ascolto e formazione collettiva. Tali incontri potranno includere anche personale medico e sanitario per aiutare a comprendere i segnali di abusi;
- e. di segnalare ai genitori eventuali assenze dagli allenamenti in modo da verificare che non vi siano problematiche legate alla pratica sportiva e all'inclusività del minore;
- f. l'adozione di adeguate misure per la sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi, con il supporto delle necessarie competenze specialistiche
- g. di creare un ambiente sano, sicuro e inclusivo per tutti i tesserati, assicurandosi che i luoghi utilizzati, a partire dagli spogliatoi, abbiano regole chiare di utilizzo per contrastare il bullismo e cyberbullismo;
- h. per la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile e delle specificità di ogni disciplina sportiva, organizzare gli orari delle attività per facilitare la partecipazione dei minori e delle donne.

DIVULGAZIONE DEL MODELLO

Attività di comunicazione

ASD LA ROCCA 2025 al momento del tesseramento, informa il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del Modello per la Safeguarding, del Codice di Condotta per la Safeguarding nonché del nominativo e dei contatti del Responsabile Safeguarding.

all'atto di instaurazione del rapporto e/o tesseramento con l' ASD LA ROCCA 2025 il dirigente/collaboratore/allenatore/giocatore e se minore almeno un genitore, viene informato che sul nostro sito internet è pubblicato il M.O.C. e firma ,per espressa accettazione un documento che verrà archiviato, in cui dichiara che ne prenderà visione.

PIANO DI FORMAZIONE

L'attività di formazione, finalizzata a diffondere la conoscenza del presente M.O.C. - Modello per la gestione del Safeguarding, è fondamentale ai fini dell'effettività del modello stesso ed è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione:

- della qualifica dei tesserati (allenatori, dirigenti, atleti etc.) e della loro età;
- del livello di rischio dell'area in cui operano.

ASD LA ROCCA 2025 anche tramite il Responsabile Safeguarding, cura la formazione attraverso l'organizzazione di

corsi di formazione personalizzati sulla specifica realtà aziendale, la diffusione di materiale didattico e l'organizzazione di test di valutazione delle conoscenze acquisite.

L'ingiustificata assenza all'attività di formazione da parte dei destinatari della stessa costituisce una violazione dei principi contenuti nel Modello per la Safeguarding nonché nel Codice di Condotta per la Safeguarding e, pertanto, potrà essere sanzionata ai sensi di quanto indicato nel paragrafo sul sistema sanzionatorio.

PARTE SPECIFICA PER I TESSERATI

L'associazione/società sportiva è inclusiva?

L'Associazione garantisce ai tesserati pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

Per questo motivo l'associazione si impegna a garantire:

- l'accesso alla pratica sportiva ai disabili prevedendo, come requisito preferenziale in sede di selezione delle risorse umane, curriculum di studi e di esperienza inerenti;
- l'accesso alla pratica sportiva anche a persone in situazione di fragilità economica prevedendo riduzioni nei costi di iscrizione;
- che i centri estivi e le iniziative proposte durante l'annata sportiva, prevedano la somministrazione di pasti i cui prodotti vengono scelti anche in base ad eventuali allergie/intolleranze/scelte religiose/esigenze dietetiche che vengono richieste ai partecipanti;
- la programmazione di iniziative interculturali per favorire la reciproca conoscenza degli associati provenienti da Paesi diversi;

Conosci i tuoi diritti?

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Siamo consapevoli di cosa significhi l'abuso in contesti sportivi?

Come individuare le persone a rischio e le forme di potere nello sport?

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni "SAFEGUARDER" crea o diffonde contenuti utili ad una corretta percezione del rischio diretti ai collaboratori, atlete/i e relativi familiari per affrontare le tematiche e favorire il confronto, organizzando eventualmente incontri di confronto per valutare insieme l'efficienza sia delle misure di prevenzione che quelle di segnalazione e gestione dell'abuso.

Senti che i tuoi diritti sono stati violati?

In associazione ti senti isolata/o o intimidita/o?

Ti senti forzata/o dagli allenatori a svolgere un'attività fisica inappropriata, magari perché sei infortunata/o?

Ti senti a disagio per battute sessualmente esplicite o hai subito molestie sessuali fisiche?

Hai visto altre persone vittime di abusi in associazione?

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

Hai provato a segnalare il problema al dirigente o al tecnico ma non hanno fatto nulla?

Puoi rivolgerti al Sig. Luigi Anghinetti, professionista di salute e sicurezza dello Studio 3DQ srl di Reggio Emilia - tel. 3348389983 – mail : safeguarder.asd@3dq.it.

Il Sig. **Anghinetti Luigi**, nominato con verbale di delibera del consiglio direttivo ,dalla presente associazione in data **01/12/2025** come Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni – Safeguarder - è debitamente formato in materia (copia di attestati di formazione presenti in ASD) - è pronto ad ascoltarti e ad accogliere le segnalazioni di abusi che senti di aver subito o di comportamenti che hai visto adottare anche nei confronti di altre persone in associazione.

Il suo ruolo è anche quello di esaminare con il Consiglio Direttivo tutte le azioni che possano migliorare la qualità della vita in associazione.

Se vuoi, puoi chiedere che le tue dichiarazioni non siano verbalizzate e/o trasmesse agli organi competenti:
Il Safeguarder è tenuto a rispettare questa volontà a meno che non sia evidente o accertata la responsabilità del segnalante per reati di calunnia o diffamazione o comunque per illeciti integrati mediante la stessa segnalazione.

ANALISI, VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI

I COLLABORATORI

L'organo gestionale di ASD LA ROCCA 2025 nel selezionare e formare le risorse umane da inserire, deve valutare diversi aspetti quali:

- Analisi dei relativi curricula;
- Avvenuta acquisizione del certificato penale del datore di lavoro con riferimento ai collaboratori retribuiti e volontari che hanno rapporti diretti con minori;
- Attivazione di percorsi di informazione/formazione sul tema, partecipazione a corsi e incontri promossi dagli organismi sportivi affiliati.

M.O.C.

Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva

In ASD LA ROCCA 2025 come contrastiamo comportamenti lesivi e come gestiamo le segnalazioni?

- In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati/e o di persone terze, nei confronti di altri tesserati/e, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato (entro le 24 ore) al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni Sig. Anghinetti Luigi tramite comunicazione telefonica (cell 3348389983) o via posta elettronica all'indirizzo email safeguarder.asd@3dq.it;
- In caso di comportamenti che si ritengono penalmente rilevanti, il Safeguarder (Anghinetti Luigi) deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza al responsabile legale (Presidente) in modo che quest'ultima/o attivi le forze dell'ordine;
- L'Associazione garantisce l'adozione di misure tese a prevenire qualsivoglia forma di vittimizzazione dei tesserati e tesserate che abbiano in buona fede:
 - presentato una denuncia o una segnalazione;
 - manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
 - assistito o sostenuto un altro tesserato/a nel presentare una denuncia o una segnalazione;
 - reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
 - intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

segnalante sia indispensabile per la difesa dell'inculpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità.

MODELLO SANZIONATORIO – QUANDO E COME È PREVISTO

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti:

- alla mancata attuazione colposa o violazione dolosa delle misure indicate nel Modello e nel Codice di condotta;
- alla violazione delle misure poste a tutela del segnalante; all'aver effettuato segnalazioni infondate con dolo o colpa grave;
- l'aver violato gli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- l'aver violato le disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva presente modello;
- gli atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione e la mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa:

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti “**illeciti disciplinari**”.

Nei confronti dei collaboratori e collaboratrici retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa, all'età di chi l'ha commessa e ciò avendo riguardo anche alle espresse indicazioni statutarie:

- 1) richiamo verbale per mancanze lievi;
- 2) ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni;
- 3) multa in misura non eccedente l'importo di cinque ore di retribuzione;
- 4) sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15;
- 5) risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

Ai fini del precedente punto:

1) incombe nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure associative, le prescrizioni del Codice di condotta o adotti, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;

2) incombe nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adotti, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;

3) incombe nel provvedimento disciplinare della multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione il collaboratore/ la collaboratrice che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, ledì l'efficacia del presente modello con_i comportamenti quali:

- a) l'inosservanza dell'obbligo di informativa al/alla Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- b) l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello o del Codice di condotta, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
- c) la violazione delle misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante;
- d) la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel presente modello, nell'ipotesi in

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

cui riguardino un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive);

4) incorre nel provvedimento disciplinare della sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 15 giorni il collaboratore/ la collaboratrice che risulti recidivo/a, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile la multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione e/o effettui, con dolo false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le misure adottate dalla Società volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;

5) incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto senza preavviso il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti dal Codice di Condotta dell'Associazione e dalle normative nazionali e internazionali in materia di abusi, violenze e discriminazioni- e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il/la Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Sanzioni nei confronti dei volontari

Nei confronti dei volontari e delle volontarie dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- 1) richiamo verbale per mancanze lievi;
- 2) ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- 3) allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
- 4) allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
- 5) rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario/a socio/a dell'Associazione, radiazione dello stesso

Le Sanzioni vanno comunicate nel dettaglio a tutti i dirigenti delle varie squadre che si dovranno preoccupare della loro applicabilità

PARTE SPECIALE

La Parte Speciale del presente M.O.C. - contiene l'individuazione di specifiche norme di condotta e dei protocolli ritenuti adeguati a mitigare il rischio di commissione di ogni condotta vietata.

A mero titolo esemplificativo, non esaustivo e non vincolante, si riportano alcune situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva ma anche al di fuori della stessa, in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati:

tipo di abuso	Esempio non esaustivo	Norme di condotta da adottare
<i>Abuso psicologico</i>	imprecare verso un tesserato, connotandolo come perdente e/o incapace per non aver portato a compimento l'attività di competenza o, nel caso di un atleta, per non avere giocato bene una partita o aver sbagliato un rigore; umiliare un tesserato o farlo sentire inadeguato; prendersi gioco di un tesserato o incoraggiare altri tesserati a prendersene gioco; fare favoritismi tra tesserati appartenenti a un medesimo contesto (ad esempio all'interno della squadra, favorendo alcuni atleti a discapito degli altri); minacciare o maltrattare verbalmente un tesserato;	astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo; garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo; impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva; prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva; affrontare in modo proattivo comportamenti

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

ignorare, escludere e/o non lodare sufficientemente un tesserato; criticare per l'aspetto fisico un tesserato; umiliare un tesserato a causa delle sue prestazioni; agire con comportamenti inappropriati e violenti nel contesto associativo, in panchina o sugli spalti (insulti, minacce o aggressioni).	offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi; collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi); segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.
---	--

I dirigenti sportivi e tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- garantire la presenza di più collaboratori sportivi (almeno due adulti) nelle attività che coinvolgono minori;
- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- ove ne riscontrino la necessità, farsi promotori, presso le competenti strutture dell'Affiliata, affinché siano previste le necessarie forme di supporto psicologico a favore dei tesserati, specie se minori;
- in merito all'attività sportiva degli atleti minori, fornire feedback costruttivi, concentrandosi sui progressi e sugli sforzi degli atleti, piuttosto che sul risultato della singola competizione;
- farsi promotori dell'organizzazione di programmi (workshops, seminari, corsi di formazione) volti a ridurre il rischio di abusi psicologici, attraverso il rispetto reciproco, la comunicazione positiva e la gestione delle emozioni.

Gli atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti.
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori e i sostenitori devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi giocatore, giocatrice, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi in una partita o in una sessione di allenamento e non incolpare uno di loro per non aver ottenuto i risultati auspicati.

tipo di abuso	Esempio non esaustivo	Norme di condotta da adottare
Abuso Fisico	colpire un tesserato perché disturba o disattende le indicazioni date (ad esempio colpire un atleta durante la sessione di	• comportarsi secondo lealtà e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

allenamento perché non ascolta le indicazioni dell'allenatore); obbligare un tesserato ammalato a svolgere comunque l'attività di competenza; imporre il gioco aggressivo di squadra e individuale, potenzialmente pericoloso per la salute dei tesserati; prescrivere / somministrare sostanze dopanti agli atleti.	improntate al rispetto nei confronti degli altri tesserati; • astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo; • garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo; • impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva; • prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva; • affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi; • collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi); • segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
---	--

I dirigenti sportivi e tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- garantire la presenza di più collaboratori sportivi (almeno due adulti) nelle attività che coinvolgono minori;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- individuare tra di loro la figura più appropriata, in relazione all'età degli atleti, ad intrattenere un dialogo continuo con gli stessi fine di scorgerne segni di malessere

Gli atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

I genitori e i sostenitori devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- non sottoporre nessun atleta ad una punizione che possa essere ricondotta ad un abuso fisico.

tipo di abuso	Esempio non esaustivo	Norme di condotta da adottare
<i>Molestia sessuale</i>	<ul style="list-style-type: none">• fare commenti esplicativi o volgari sul corpo di un tesserato;• fare battute sessuali che mettano a disagio il tesserato;• toccare, abbracciare o baciare un tesserato senza il consenso;	<ul style="list-style-type: none">• comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;• astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;• garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;• impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;• impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;• affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;• collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);• segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I dirigenti sportivi e tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- realizzare, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- garantire la presenza di più collaboratori sportivi (almeno due adulti) nelle attività che coinvolgono minori;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- organizzare eventuali trasferte che richiedono il pernottamento in hotel evitando che dirigenti e allenatori siano nella stessa stanza degli atleti;

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

- limitare l'accesso alle strutture dell'Affiliata solo al personale autorizzato
- adoperarsi affinché nelle strutture dell'Affiliata vi siano sempre, durante le attività sportive di atleti minori, almeno due soggetti adulti

Gli atleti hanno il diritto/dovere di:

- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori e i sostenitori devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili (ad esempio non entrare nelle docce e negli spogliatoi), i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy dei minori.

tipo di abuso	Esempio non esaustivo	Norme di condotta da adottare
<i>Abuso sessuale</i>	<ul style="list-style-type: none">• fotografare tesserati atleti nudi nell'ambiente dello spogliatoio/sotto la doccia;• fare apprezzamenti fisici inappropriati verso un tesserato;• ricercare e creare un contatto fisico non necessario con un tesserato adducendo al benessere fisico dello stesso;• un tesserato è oggetto di commenti erotici, osceni o di natura sessuale;• intraprendere una relazione sessuale con un tesserato minorenne, o incapace di intendere o incosciente o non completamente cosciente (per uso volontario o involontario di alcool e/o droghe).	<ul style="list-style-type: none">• comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntate al rispetto nei confronti degli altri tesserati;• astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;• garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;• impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;• impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;• affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;• collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);• segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I dirigenti sportivi e tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori; evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- garantire la presenza di più collaboratori sportivi (almeno due adulti) nelle attività che coinvolgono minori;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Gli atleti hanno il diritto/dovere di:

- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- rispettare la privacy dei compagni di squadra negli spogliatoi e nelle aree di cambio;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori e i sostenitori devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili (ad esempio non entrare nelle docce e negli spogliatoi), i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy dei minori.

tipo di abuso	Esempio non esaustivo	Norme di condotta da adottare
Negligenza - Incuria	<ul style="list-style-type: none">• mancata supervisione del tesserato (specie se minorenne), in occasione di trasferte, viaggi e pernottamenti;• non intervenire in caso di evidenti segnali di disagio e malessere del tesserato (specie se minorenne), quali disturbi nell'alimentazione o cambiamenti comportamentali repentini;• non prestare le corrette e necessarie cure	<ul style="list-style-type: none">garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

mediche durante il verificarsi di un infortunio nel mentre si pratica attività sportiva ai tesserati; non prestare il necessario supporto psicologico e/o emotivo al tesserato che lo richiede o che mostra segni di debolezza.	sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva; instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati; prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva; affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi; collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi); segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio
--	--

I dirigenti sportivi e tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio

Gli atleti hanno il diritto/dovere di:

- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

- degli atleti ovvero ai loro delegati;
- in occasione di trasferte e spostamenti (con particolare riferimento ai minori), gli atleti devono sempre diligentemente attenersi alle istruzioni ed alle regole impartite loro dagli adulti accompagnatori, nonché seguire i consigli dispensati da questi ultimi;
- in caso di pernottto, non deve mai essere prevista la possibilità che a un minore venga assegnata una camera in condivisione con un operatore sportivo (salve particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto.
- Dev'essere fornita, in anticipo ed in maniera dettagliata, ai minori di età superiore a 14 anni e comunque ai genitori, tutori o legali rappresentanti, qualsiasi informazione riguardante la struttura individuata e la modalità di composizione delle stanze, nonché la relativa roaming list che potrà subire eventuali variazioni, sempre nel rispetto dei criteri summenzionati e soltanto con il consenso degli organizzatori / responsabili;
- assumere nei confronti dei vari prestatori di servizi (personale di gara, degli impianti sportivi, degli alberghi, autisti, guide, ecc.) un comportamento corretto e rispettoso dell'altrui lavoro, nonché evitare comportamenti chiassosi od esibizionistici;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori e i sostenitori devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- in occasione di trasferte e spostamenti di minori, gli adulti accompagnatori sono responsabili della sicurezza e del benessere degli atleti, in quanto i genitori affidano loro la custodia dei figli, dal momento in cui li accompagnano al punto di incontro concordato per la partenza e fino a quando non fanno rientro a casa.

tipo di abuso	Esempio non esaustivo	Norme di condotta da adottare
<i>Matrice religiosa</i>	<ul style="list-style-type: none">• isolare un tesserato a causa della propria fede religiosa o costringere un tesserato ad affrontare pregiudizi per la propria fede;• costringere i tesserati a partecipare a pratiche religiose che non condividono;• promettere ai tesserati successo professionale o altro beneficio in cambio della loro rinuncia a professare/praticare liberamente la propria fede religiosa ovvero della loro adesione ad una specifica fede religiosa;negare a un tesserato il diritto di indossare/esporre simboli rappresentativi della propria fede religiosa (ad es. rosario al collo), purché non si tratti di simboli contrari al buon costume e fatte salve le specifiche regolamentazioni di gara;• impedire a un tesserato di esultare per un successo (ad es. dopo un goal in partita) ringraziando manifestamente il proprio dio;• negare a un tesserato il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa nei momenti liberi/di riposo da allenamenti (ad es. il momento della preghiera prima dei pasti in occasione di ritiri/trasferte);• imporre trattamenti e/o prestazioni sanitarie contrarie alla fede religiosa praticata dal tesserato (ad es. assunzione di alimenti non consentiti).	<ul style="list-style-type: none">• comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntate al rispetto nei confronti degli altri tesserati;• garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;• impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;• prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;• affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi / aggressivi;• collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);• segnalare senza indugio al Safeguarder situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

I dirigenti sportivi e tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Safeguarder
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- garantire la presenza di più collaboratori sportivi (almeno due adulti) nelle attività che coinvolgono minori;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5 situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Gli atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione, le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori e i sostenitori devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi giocatore, giocatrice, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto

tipo di abuso	Esempio non esaustivo	Norme di condotta da adottare
Bullismo - Cyberbullismo	<ul style="list-style-type: none">• denigrazione, offendere con soprannomi denigratori, parolacce e/o insulti;• body-shaming, ovvero deridere qualcuno per l'aspetto fisico, attraverso insulti, derisioni, giochi di parole, allusioni anche per il tramite di social media;• pubblicare online frasi o immagini che possono nuocere alla salute o allo sviluppo fisico (in caso di minorenni), mentale, psicologico, morale o sociale.• cyberstalking, che rappresenta la versione online del reato di stalking e che mira a	<ul style="list-style-type: none">• comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;• astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;• garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;• garantire la sicurezza e la salute degli altri

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

<p>molestare, minacciare e perseguitare l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione;</p> <ul style="list-style-type: none">• exclusion, che consiste nell'allontanamento intenzionale di un tesserato da un gruppo (anche online, da una lista di amici, da una chat etc.);• flaming, che avviene usualmente in rete e che mira a generare conflitti offendendo in pubblico la vittima con toni violenti e volgari;• harassment, riguarda il compimento di molestie effettuate tramite canali di comunicazione con azioni, parole o comportamenti persistenti verso una singola persona, volti a causare disagio emotivo e psichico;• impersonation, che riguarda l'assunzione dell'identità in rete di un'altra persona mirata a danneggiare la vittima e la sua reputazione, compiendo azioni lesive a suo nome e sottraendo informazioni riservate al network di amici della stessa;• outing and trickery, consiste nella diffusione di informazioni ottenute dalla vittima in contesti intimi e molto personali. Pertanto, il cyberbullo potrebbe diffondere confidenze spontanee o immagini riservate della vittima su chat o sms. <p>Talvolta, capita che il bullo convinca con l'inganno la vittima a condividere informazioni imbarazzanti per poi diffonderle ad altri utenti, oppure che minacci di farlo qualora la vittima non si dimostri pronta ad esaudire le sue richieste;</p> <ul style="list-style-type: none">• revenge porn, che consiste nella pubblicazione o diffusione di immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, senza il consenso della persona ivi rappresentata;• sexting, che riguarda l'invio attraverso i mezzi informatici di materiale eroticamente esplicito, come immagini, video, fotografie, testi scritti, audio, in cui vengono esplicitate intenzioni sessuali, senza il consenso della persona ritratta o al fine di recare un danno alla vittima.	<p>tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;</p> <ul style="list-style-type: none">• impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;• impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;• instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;• prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;• affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;• collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);• segnalare senza indugio al Safeguarder situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.
--	--

I dirigenti sportivi e tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati;
- coinvolgere i genitori e le famiglie (anche tramite riunioni periodiche) nel processo educativo degli atleti minori, fornendo strumenti e risorse atti a prevenire il cyberbullismo;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Safeguarder
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano a responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5 situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- sensibilizzare gli atleti, specie se minorenni, al corretto e responsabile utilizzo degli smartphone e dei contenuti multimediali, oltre che dei social media.

Gli atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- prevenire l'utilizzo in modo inappropriato di dispositivi elettronici (in particolare, cellulari) in luoghi particolarmente sensibili quali docce e spogliatoi;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile Safeguarder;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori e i sostenitori devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi giocatore, giocatrice, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto;
- non tollerare o incoraggiare alcuna forma di bullismo;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi in una partita o in una sessione di allenamento e non incolpare uno di loro per non aver ottenuto i risultati auspicati;
- astenersi dall'utilizzo inappropriato dei social media (ad esempio pubblicando commenti denigratori o offensivi sugli atleti o sulle loro famiglie). In particolare, non acquisire immagini che possano ritrarre e identificare gli atleti, nonché diffondere le stesse ovvero qualsiasi altra informazione inerente gli atleti minori tramite app di messaggistica istantanea (Whatsapp, Telegram e simili), Social media (Facebook, Instagram, Tik Tok, e simili) e siti web, anche durante le competizioni, se non in presenza del consenso espressamente prestato (da entrambi i genitori o dal legale rappresentante qualora minore ovvero dal minore di età pari o superiore a 14 anni).

tipo di abuso	Esempio non esaustivo	Norme di condotta da adottare
<i>Comportamenti Discriminatori</i>	usare epiteti razzisti contro tesserati di colore o di altre etnie; negare alle tesserate (atlete e non) pari opportunità o trattamento rispetto ai tesserati, attraverso, ad esempio ma non solo, limitazioni di accesso agli impianti sportivi e preclusione di partecipazione ad attività sportive e/o funzioni dell’Affiliata; insulti e cori razzisti rivolti a tesserati di fede diversa; insulti o attacchi contro tesserati sulla base del loro orientamento sessuale.	comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all’ambito sportivo e tenere una condotta improntate al rispetto nei confronti degli altri tesserati; astenersi dall’utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo; garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo; impegnarsi nell’educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi; impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell’attività sportiva; prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l’utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva; affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi; collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi); segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarder situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I dirigenti sportivi e tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile Safeguarder
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- astenersi dall’utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarder situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Gli atleti hanno il diritto/dovere di:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- non utilizzare un linguaggio offensivo, razzista, omofobo o discriminatorio, ed in ogni caso lesivo della dignità, dell'onore e della reputazione altrui;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile Safeguarder
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

I genitori e i sostenitori devono:

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi giocatore, giocatrice, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi in una partita o in una sessione di allenamento e non incolpare uno di loro per non aver ottenuto i risultati auspicati.

NORME FINALI

Il presente documento è aggiornato dall'organo competente della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni legislative o emanate dal CONI – FIGC-CSI.

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

FINE DEL DOCUMENTO

Il presente M.O.C. è stato redatto in data **30/08/2024**
dal Responsabile Safeguarding Sig. Anghinetti Luigi.



E' stato validato dal Presidente dell'associazione
Sig. Pellati Marco in data **01/12/2025**



A.S.D. LA ROCCA 2025
Via Rioltorto n.2/a
42019 Chiozza di Scandiano (R.E.)
C.F. e P. IVA 03099950358

Viene conservato in ufficio segreteria della presente associazione sportiva e, unitamente al Codice di condotta, sarà divulgato a chiunque intrattiene rapporti con ASD LA ROCCA 2025.